

Saragoza referisse: al primo de l'istante essersi partito da Malta dove era monsignor gran maistro in zima al castello; due di le sue galie erano ad uno cavo de l'ixola de Cicilia ditto Cavo Passero, una altra era andata a Barzellona et una disarmata che haveva fatta conzar la caracha in ordine in bocha porto, et staseva a l'erta che se l'armata turchesca havesse cignato andar là, voleva transferirse alla Zonse dito sier Andrea a di 4 di l'istante a Saragosa et alli 16 se partite, referisse che li in Saragosa continuamente se fabricava et se faceva biscotti per l'armata imperial li a Saragosa, Mesina, Palermo et per tuta la Cicilia con grande solecitudine, la qual aspettava li in Cicilia di zorno in zorno; che si rasonava certo esser a Caieta galie 60; diseva esser capitano zeneral Andrea Doria, et che anco sopra di essa armata monsignor Gran maistro monterà; la qual havea preparato stesce la mità a Saragosa et la mità a Mesina. Et che dicevasi palesemente che l'armata cesarea et quella dil Cristianissimo re di Franza era insieme et che havevano designato uno loco li a Saragosa da la marina fin a la fontana dove potesseno desmontar et passizar francesi, et volendo loro intrar in Saragosa potesseno entrar 30 con el suo capitano; et questui ha portato lettere al clarissimo zeneral indirizate a lui, date per el consolo di Palermo. Dimandato se l si rasonava dove dovesse andar ditta armata disse non saper altro se non li in Sicilia.

A di 21 ditto, hore 7.

Vasilli Mauzochistalo zantetino patron di la barca armata mandato per avanti per il clarissimo proveditor dil Zante ad Choracha per aspettar l'armata turchesca, hora venuto referisse: ozi ch'è domenica a ora di vespero havea visto sopra l'Arta lontan in mar da zercha mia 15 zercha velle di taio n. 70 et lontan da le soprascripte zercha mia uno e 277 mezzo ne erano altre velle 30 et due velle *etiam* erano antivarda di tutta essa armata, che è l'armata turchesca la qual teniva la volta del Caracha da la banda di la Morea lontan de qua mia 30.

Da Veia, di sier Leonardo Justinian proveditor, di primo Avosto, ricevute a di 7 in Pregadi. Come ha nova lo exercito turchesco, venuto per predar Vinodol e lochi vicini, era sta rotto apresso Segna. *Unde* per intender la verità mandai subito sier Andrea Acuta citadin di qui a Segna; et questa matina ritornato referisse: che

a di 27 dil passato vene uno capitano turco con zercha 2000 turchi tra cavali et pedoni per depredar e depopular Vinodol, Chilim, Castria et altri lochi circumvicini, li quali essendo scorsi per tutti quelli lochi fin apresso Fiume et ritornando alla volta di Segna con non molto botino perchè la gente di là erano avisti, et il conte Volfango Franchapani e uno capitano tedesco nominato Pulga con altri capitani di ditti lochi feceno uno altro campo di christiani de 1500 fanti et 500 cavalli, et se diviseno in doe parte, l'una di le qual andò a speltar dito campo turchesco ad uno locho chiamato in lingua schiava che non sa, Gonza, distante da Segna per zercha tre mia, et l'altra parte continuamente li seguitavano. El marti da matina a hora di terza che fu a di 30 dil passato lo campo turchesco fo asaltato nel ditto loco da li christiani che lo aspettavano, et poi venne da drieto da l'altra banda quelli altri e lo tolseno de mezo. Turchi si perseno, et non feno difesa et fono frachassati e rotti, scampato *solum* cavalli 200, et il capitano morto e fatti pregoni. Nel qual conflitto è morto uno capitano turchesco e presa la sua bandiera, riscatà li botini e presoni de christiani; cosa miracolosa non è morto alcuno, salvo di feriti. Questo è il sumario di la nova.

Di Cao d'Istria, di sier Lunardo Venier podestà et capitano, di 3, ricevute, a di 7 in Pregadi. Per persona venuta di sopra si ha li proximi zorni corseno turchi e danificono a Castria et altri lochi, et da zercha 2000 turchi sono sta da todeschi asaltati a certi passi stretti e tutti rotti et morti et presi, nè è scampati di quelli oltra cavalli 50.

Da Dulzigno, di sier Alvisè Zigogna conte e capitano, di 29 Luio, ricevute a di 7 Avosto ut supra. Ho per via de Scutari il Signor turco di novo ha mandato Olachi per il dominio et paese suo a racogliere gente et venturieri, inviando quelli dietro il campo con celerità grande; li qual per via sono passati al numero di 10 mila, gente inutile disarmata et mal a cavallo la maior parte. E si dice el Signor è per desender in Italia. Ancora mi è stà referito za zorni 22 esser passato per via de Scopia una stafeta di Modon che va al Signor turco, mandata per il capitano zeneral di la sua armata, per haver ordine dove el si debba con l'armata conferir et quello l'abbi da far.

Da Corphù, di sier Nicolò da Ponte dottor baylo e consieri, e sier Zuan Moro proveditor zeneral di Corfù, date a di 24 Luio, ricevute